

## SOVENTE IL SOLE di Marco Intraia

È la primavera. Una primavera strana.  
A casa. Dobbiamo stare a casa.  
Adesso sono a casa. A terra. Nella mia stanza.  
È portentoso quello che succede.  
E c'è della luce, credo, in questo tempo. Molta luce, anche se ora è grigio.  
Percepisco l'arrivo di un dono.  
Come quando, un tempo, era Natale e speravo che il termometro andasse sullo zero, che le nuvole coprissero il cielo e arrivasse finalmente la neve. E comparissero i doni.  
Come nasce un'intuizione?  
Dove nasce la scintilla?  
Respiro. Sento il corpo. Non sono fatto per essere macchina. Non ancora almeno.  
Siamo stati creati per andare. Un movimento nasce da dentro me, mi conduce, mi porta.  
Un gesto. Lo seguo. Lo riempio di Vita. Un gesto è un condensato di danza, un elogio dell'armonia del corpo che si organizza per proiettarsi verso lo sconosciuto.  
Danzo, danzo altrimenti sono perduto.  
Mi fermo. La luce è diversa. Lentamente guardo fuori dalla finestra. Eccola giunta: la neve. Riecco l'inverno.  
I fiocchi si poggiano sul prato, si stendono sui morbidi fiori, riempiono il mondo di calma.  
Dal computer parte una musica. Riproduzione casuale?  
È un'aria per contralto e violino composta dal grande Vivaldi che mi parla del souvenir del sole, a seguito di tanto cupa tempesta:  
*Sovente il sole  
Risplende in cielo  
Più bello e vago,  
Se oscura nube  
Già l'offuscò.  
E il mar tranquillo  
Quasi senz'onda  
Talor si scorge,  
Se ria procella  
Già lo turbò*  
La voce celestiale è del controttenore francese Philippe Jaroussky.  
Ecco il dono: apro la finestra, l'albero di bonsai è lì, sul davanzale.  
Vado verso di lui.  
Ecco la danza. Ancora e ancora.  
La natura non era così lontana.  
Marie Guyon, fondatrice della Danza Sensibile insieme a Jean-Louis Dupuy e Claude Coldy, in una lettera scrisse:  
*"Elevate la vostra Coscienza.  
Mettete in tasca il mentale.  
Ricongiungetevi in modo permanente alla vostra Luce, alla vostra Anima profonda.  
Siate toccati dalla vibrazione della Vita.  
Lasciatela esprimere attraverso il vostro corpo.  
Esprimetela per offrire uno specchio al mondo dei vivi.  
Soprattutto cessate, con il pretesto di essere artisti, di dover rappresentare il quotidiano dei vostri simili e di inondare lo spazio-tempo con una qualsiasi tristezza o sofferenza!  
È finito il tempo di queste cose.  
L'urgenza è alle nostre porte. Non la sentite anche voi?"*

“Sovente il sole” è una dedica, un pensiero per ricordarci di quanto sia importante tornare a sé stessi, alla propria natura, per far sorgere la propria presenza e incontrare il mondo.

Il cortometraggio è un progetto autorale di Marco Intraia, realizzato grazie al contributo di tredici danzatori, cinque bimbi e un cane. Il video è dedicato a Jean Louis Dupuy, Marie Guyon e Claude Coldy, fondatori della Danza Sensibile. Un ringraziamento speciale a Simone Corso per l'aiuto alle riprese e al montaggio e a Riccardo Frati per l'opportunità di ricerca ed esperienza sulla narrazione video.